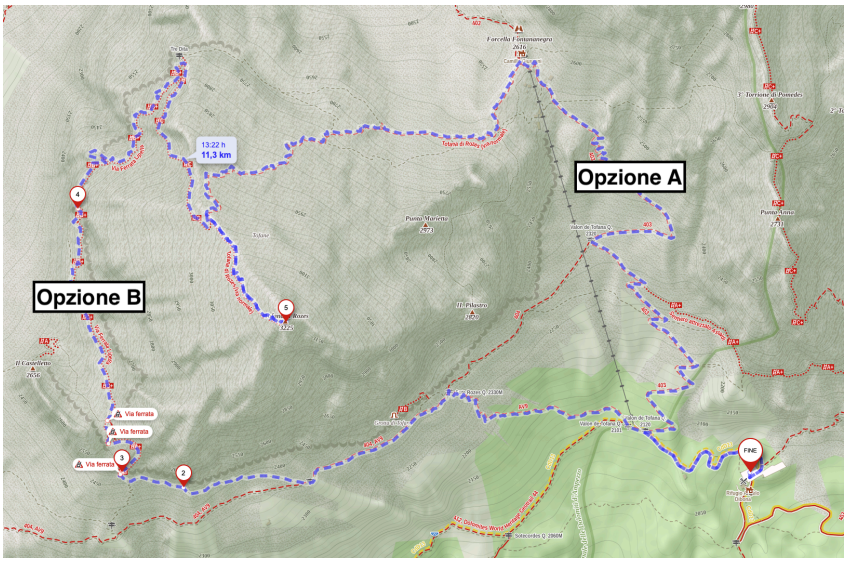
Escursione Tofana di Rozes

Sabato 30 agosto 2025

L’associazione Pernici della Piof organizza un’escursione alla Tofana di Rozes con due possibilità di percorso



Partenza e arrivo

Rifugio Dibona 2083 m

Dislivello positivo

Opzione A - 1175 m
Opzione B - 1400 m

Quota massima

Tofana di Rozes 3225 m

Ore di cammino

7/8 ore

Difficoltà	**Opzione A** - (EE) Escursione in alta montagna, con difficoltà tecniche limitate, tuttavia vista la quota e dislivello richiede passo sicuro ed allenamento. **Opzione B** - (EEA) Ferrata impegnativa dal punto di vista fisico, consigliata solo a chi ha una preparazione adeguata
Materiale	**Opzione A** - Normale dotazione escursionistica **Opzione B** - Kit ferrata (imbrago, dissipatore, casco)
Pranzo	Al sacco – Rifugio Giussani (2580 m)
Trasferta	Minibus 30 posti
Quota	Da stabilire in base al numero degli iscritti
Ritrovo	Parcheggio Rovercenter ore 5:00, Stazione dei treni ore 05:05, casello autostrada Rovereto Nord 05:15
Descrizione sommaria del percorso	Dal Rifugio Dibona si inizia a seguire il sentiero con segnavia 403 e 404, che risale il ghiaione in direzione della grande parete Sud della Tofana di Rozes. **Opzione A - Via Normale (EE)** Raggiunto il primo bivio, si imbocca a destra la diramazione che porta verso il Rifugio Giussani e Cantore (segnavia 403), il sentiero sale in direzione Nord e dell’ampia e visibile forcella posta tra la Tofana di Rozes a sinistra e P.ta Anna e il rimanente gruppo delle Tofane a destra. Senza nessuna particolare difficoltà dopo numerosi tornanti il sentiero ci permette di raggiungere il Rifugio Giussani. Si svolta a sinistra su traccia (via normale) che conduce

	alla cima della Tofana di Rozes. Inizialmente prosegue in direzione Ovest ben visibile e segnata con bolli rossi, ma dopo aver attraversato un ghiaione la traccia diventa labile e segnata da radi ometti. Si superano tratti ghiaiosi e blocchi rocciosi procedendo in direzione nord-ovest con pendenza ora più accentuata fino a raggiungere un bivio, ovvero il punto di incrocio con la fine della via Ferrata Lipella. **Opzione B - Ferrata Lipella (EEA)** In alternativa raggiunto il primo bivio si segue il sentiero che volge a sinistra (segnavia 404) traversando alla base della parete Sud (indicazioni per la ferrata Lipella), fino a raggiungere un piccolo anfiteatro roccioso, dove si piega a destra in vista bella ben visibile galleria del Castelletto. Arrivati alla base della parete, inizia il percorso della via ferrata, che con alcuni gradini metallici consente di raggiungere l'ingresso della galleria. La galleria è un camminamento scavato dagli alpini nella roccia durante la prima guerra mondiale, ha uno sviluppo in salita con dislivello di 120 m ed è lunga circa 500 m (necessaria la pila frontale). Sfruttando il cavo metallico ed alcuni gradini metallici, oltre ad una breve scaletta si esce dalla galleria. Tralasciata una deviazione a sinistra (possibile via di fuga in caso di maltempo) la ferrata prosegue lungo il Ovest-Nord Ovest della Tofana di Rozes (versante rivolto sulla Val Travenanzes) superando una lunga cengia, alternata a gradini rocciosi e canaletti. Superando altri gradini rocciosi, una larga cengia porta in vista di alcuni caratteristici spuntoni rocciosi (le Tre Dita 2694 m) raggiungendo un colletto a quota m. 2700, dove è possibile abbandonare la ferrata e scendere verso il Rifugio Giussani. Dal colletto la ferrata piega decisamente a destra, una cengia porta in un grande anfiteatro di rocce rivolto a Nord-Ovest. Qui inizia la parte superiore della ferrata, da percorrere con attenzione sia per l'esposizione sia per la gran quantità di materiale detritico presente su appigli e appoggi. Si supera un tratto verticale e abbastanza impegnativo, poi seguono alcuni comodi gradoni rocciosi che conducono ad una esile cengetta, dove ha inizio un secondo tratto quasi verticale che si supera con una gradevole arrampicata, successivamente la parete diventa meno inclinata raggiungendo un pulpito panoramico dove si può riprendere fiato. Si supera un'ampia conca sospesa (una specie di anfiteatro davvero suggestivo). Si lascia il pulpito e si deve superare un'altra paretina verticale alta circa 10 metri, arrivando all'ennesima cengia detritica che taglia decisamente verso destra, uscendo dalla parte finale dell'anfiteatro (alcuni tratti piuttosto esposti). Seguono alcuni tratti abbastanza impegnativi con passaggi un pochino atletici, poi le difficoltà diminuiscono e il terreno diventa più agevole, il cavo metallico termina dove una cengia diventa traccia di sentiero che conduce su un'ampia sella detritica posta a quota 3030 m. **Parte in comune** Ora si segue una buona traccia di sentiero che sale l'ampio crestone Nord-Ovest fino a raggiungere l'ampia cima, sormontata da una grande croce metallica. La discesa si effettua per la via di salita fino alla sella di quota 3030 m., dove si piega verso destra seguendo la via normale (indicata da segni blu, Opzione A), scende traversando per roccette facili, cenge e ghiaie, raggiungendo il ben visibile Rifugio Giussani 2561 m. Dal rifugio non rimane che seguire il sentiero 403, ritornando quindi al parcheggio nei pressi del Rifugio Dibona.
Iscrizione e altre info	Presso la sede (via Panizza, 17), il giorno lunedí 18 agosto dalle 20:30 alle 21:30 (sarà possibile iscrivere un'altra persona oltre a se stessi). Da martedí 19 agosto sarà possibile iscriversi chiamando il numero 347/1450266, fino ad esaurimento posti. Al momento dell'iscrizione verrà raccolta una caparra di 10€, che verrà restituita solo in caso di annullamento o rinvio dell'escursione.

In caso di maltempo l'escursione sara' riprogrammata o annullata
previo avviso in bacheca e sul sito www.pernicidellapiof.it
L'organizzazione declina ogni responsabilita' per eventuali danni a cose o persone